



**CITTÀ DI
NOVI LIGURE
Ufficio Stampa**

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO COMUNALE

Approvato protocollo d'intesa con l'Asl 22 per trasferimento farmacia ex ospedale

All'inizio della seduta del Consiglio Comunale, che si è tenuto ieri sera giovedì 7 novembre, è stato presentato un ordine del giorno redatto dal Comitato Unitario Antifascista della Provincia di Alessandria riguardo i gravi atti vandalici che hanno interessato il sacrario della Benedicta. Il documento (di cui si allega il testo) è stato approvato con 17 voti favorevoli ed una astensione (il Consigliere Francesco Soro). A questo proposito si rende noto che in data odierna, 8 novembre 2002 alle ore 14,00, si terrà una manifestazione presso la Benedicta per condannare l'atto vandalico. Vi parteciperanno i rappresentanti degli enti locali; per il Comune di Novi Ligure sarà presente il Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Malfettani.

Tra le deliberazioni approvate dall'Assemblea novese spicca il protocollo d'intesa tra il Comune e l'Asl 22 per il trasferimento di titolarità della farmacia "ex Ospedale". Nel documento (approvato con 23 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Ernesto Torlaschi) si stabilisce che il Comune accetta senza riserve la vendita da parte dell'Asl 22 della titolarità della farmacia sita in v.le Saffi n. 50, mentre l'Asl si impegna a prevedere nel bando di alienazione il diritto di prelazione a favore del personale attualmente impiegato. Se non eserciterà la prelazione, il personale sarà ricollocato presso l'Azienda Sanitaria. Quest'ultima, inoltre, si impegna a utilizzare i proventi per finanziare i seguenti interventi in città: costruzione di un Centro Diurno Integrato (20 utenti) e di una Residenza Assistita per anziani (20 posti letto); costruzione di un nuovo edificio, presso l'ospedale S. Giacomo, destinato ad ambulatori e a Servizio di recupero e riabilitazione funzionale; altri interventi nella struttura ospedaliera e nei servizi sanitari di Novi Ligure. Il Comune, infine, si impegna a concedere a titolo gratuito in diritto di superficie per anni 90 un'area di circa 3157 mq. presso gli Orti di Via Oneto, necessaria per l'ampliamento dell'Ospedale Civile da adibirsi a parcheggio autovetture, nonché il tratto di Via dell'Ospedale a partire dall'altezza della Camera Mortuaria.

A questo proposito il Sindaco, Mario Lovelli, ha dichiarato: «Si tratta di un atto importante per concludere, nell'interesse della città, una vicenda che si protrae ormai da qualche anno. L'Amministrazione comunale vede in questa scelta una sorta di "patto" con l'Asl 22 per consolidare, rafforzare e potenziare i servizi sanitari in favore dei cittadini novesi. Vigileremo affinché questo accada effettivamente».

dal Palazzo Comunale, 8 novembre 2002

L'Ufficio Stampa

**COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**
Palazzo Ghilini - P.zza Libertà 17 – Alessandria

Il gravissimo attacco portato ai luoghi e ai simboli della Benedicita costituisce in primo luogo una intollerabile e umanamente ripugnante offesa recata alla memoria di tutti i Martiri della Resistenza.

Esso rappresenta anche una vera e propria ferita al cuore della democrazia italiana. A quei valori e principi di libertà e tolleranza che trovano nelle pietre, nelle lapidi, nelle croci di decine e decine di Comuni d'Italia la loro "Costituzione materiale". Gli autori di questa barbara azione devono sapere che la loro vigliaccheria e la loro idiozia sono senza speranza.

Poiché la cultura della democrazia è profondamente radicata nelle istituzioni e nella coscienza dei cittadini di questo territorio.

Ai cattivi maestri di quel revisionismo che vorrebbe riscrivere la storia e riscattare il presunto "patriottismo" dei fascisti di Salò alleati dei carnefici di Auschwitz, un monito severo: non c'è Patria riconoscibile al di fuori dei principi sanati nella Costituzione democratica e repubblicana.

Quella Costituzione che le forze dell'antifascismo italiano scrissero sulle fondamenta della Resistenza e dei suoi caduti.

L'offesa alla Resistenza è offesa alla democrazia e, dunque, in ultima istanza, negazione della Patria.

Ecco perché difendere i valori e i simboli della Lotta di Liberazione è un dovere di tutti gli Italiani.

Alessandria, 7 novembre 2002